

COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINE

La stampa astigiana ha dato ampio risalto ad un tentativo di rapina avvenuto qualche giorno fa nella farmacia del Dott. Pia, Presidente della C.R.ASTI. Il tentativo è stato sventato dallo stesso Dott. Pia, che ha immobilizzato il malintenzionato ed ha avvisato le forze dell'ordine, subito intervenute.

Nell'esprimere le nostre più vive felicitazioni per l'esito incruento della vicenda, prendiamo spunto per alcune riflessioni sul tema più generale della sicurezza nel nostro ambiente di lavoro.

Sappiamo bene che, in frangenti drammatici, le reazioni di ognuno possono essere le più svariate e le più imprevedibili, quindi ogni consiglio di comportamento deve tenere conto dell'imponderabilità della nostra umana natura. Ma, se un consiglio possiamo dare, è quello di invitare i dipendenti bancari alla massima prudenza in caso di rapina.

Siamo convinti che sia preciso dovere delle banche porre in essere tutte le misure necessarie a salvaguardare, innanzitutto, la vita e la salute delle persone (colleghi e clienti). Non ci stancheremo mai di chiederlo.

Siamo altresì convinti che l'atteggiamento più razionale e salutare al verificarsi di una rapina sia quello di non apporre alcuna resistenza e di fare tutto il possibile perché il malaugurato evento abbia termine in fretta. Non si può rischiare la vita propria e degli altri per pochi (*anche per tanti!!*) Euro.

A questo proposito, deploriamo un antipatico commento apparso, sempre sulla stampa astigiana, circa la rapina subita recentemente da una filiale bancaria nella città di Asti. L'improvvido giornalista ha ironizzato, con dubbio gusto, sulla circostanza che

probabilmente il rapinatore fosse disarmato e, pertanto, non ci fosse un vero e proprio pericolo. Verrebbe da dire: *"Ma prova tu a trovarti in quella situazione!"* Non è certo compito dei lavoratori bancari perquisire i malintenzionati e verificare la sussistenza reale del rischio, ci mancherebbe ancora questa!

Non possiamo che sottoscrivere le sagge parole del Questore di Asti, che ha recentemente invitato cittadini e commercianti ad evitare comportamenti pericolosi, per sé e per gli altri. Certi compiti è bene lasciarli alle forze dell'ordine, che vi sono titolate e preparate.

Un'ultima annotazione. La tipologia dei rapinatori in questi ultimi anni è parzialmente cambiata: sempre meno "professionisti" e sempre più dilettanti improvvisati, quindi pericolosi. La difficile crisi economica in cui siamo entrati, i licenziamenti annunciati, il sempre maggior numero di persone che rischiano di trovarsi prive dei mezzi di sussistenza: sono tutti elementi che potrebbero indurre alla disperazione e quindi a gesti sconsiderati anche chi, in tempi normali, non avrebbe mai pensato di poter delinquere. Pare che il rapinatore della farmacia rientrasse già in questa casistica.

Quindi, è purtroppo nell'ordine delle cose attendersi che i tentativi di rapina non diminuiscano e siano attuati da soggetti inesperti e quindi potenzialmente pericolosi. Le cose che si possono fare sono: buoni sistemi di sicurezza da parte delle banche e il comportamento più calmo e prudente possibile da parte dei bancari. Ovviamente, facciamo pure tutti gli scongiuri del caso.....

Asti, marzo 2009 FISAC CGIL ASTI